Parrocchia di Padernello / Tv

VOCE AMICA

16 MAGGIO 1992 - Ordinazione Sacerdotale di

BERGAMIN don FABIO
PIETROBON don ABRAMO
TOSELLO don MAURIZIO

17 MAGGIO 1992 - ore 10.30
Prima S. Messa Solenne di
PIETROBON don ABRAMO
TOSELLO don MAURIZIO

24 MAGGIO 1992 - ore 10.30
Prima S. Messa Solenne di
BERGAMIN don FABIO



Festa dei Novelli Sacerdoti nel giorno della loro Ordinazione Diaconale.

Il Vescovo di Treviso

Carissimi,

desidero condividere la gioia di tutta la diocesi per l'ordinazione presbiterale di alcuni giovani del nostro Seminario. Questo evento, atteso sempre con trepidazione, è legato essenzialmente all'Eucaristia, e quindi alla vita stessa della Chiesa e alla sua missione, rivolta alla crescita della comunità cristiana e all'annuncio al mondo del mistero dell'amore di Dio.

Ci rallegriamo anche perchè i presbiteri che verranno ordinati sono nove, sebbene il servizio pastorale richiederebbe una presenza più numerosa di preti giovani. Questo ci fa considerare la grandezza del dono che il Signore concede alla nostra Chiesa diocesana e ci sprona alla fiducia nel Seminario, nei suoi educatori e nella capacità delle parrocchie (pastori, famiglie e formatori dei giovani) di sostenere e indirizzare le vocazioni sacerdotali diocesane suscitate dallo Spirito.

Al termine del cammino formativo seminaristico si può valutare l'importanza dell'ambiente cristiano in cui questi giovani sono cresciuti: le loro famiglie, le loro parrocchie, le persone che li hanno amorevolmente guidati e aiutati a dire liberamente «sì» al dono totale di sè a Cristo e alla Chiesa. A tutti va il mio grazie, la mia preghiera, la mia benedizione, affinchè la ricompensa che il Signore riserva sia piena e duratura.

Al dono che il Signore le fa, la nostra Chiesa è chiamata a rispondere con un'accoglienza grata, attenta e cordiale dei nuovi presbiteri, in una comunione pastorale fatta di collaborazione e di servizio al Vangelo.

Ai nuovi presbiteri, miei stretti collaboratori, il mio augurio di una crescita sempre più autentica ad immagine di Cristo Buon Pastore, che ha dato la sua vita perchè l'integrale dignità dell'uomo risplenda anche in questa e nella futura generazione. Auspico che il cammino, da questi giovani ormai maturato nella scelta, possa essere iniziato da numerose nuove generosità di ragazzi e di giovani, che nella mia Visita pastorale vedo capaci di scelte radicali e autentiche.

Nella gioia e nella speranza, benedico e saluto tutti coloro che pregano, sostengono e conducono il nostro Seminario diocesano.

Paolo Magnani
Vescovo di Treviso

Amici carissimi,

l'Ordinazione Sacerdotale di tre sacerdoti, è un avvenimento veramente straordinario per una comunità cristiana.

Ormai è alle porte la data da lungo attesa. Per bene disporci su proposta del Consiglo Pastorale,

GIOVEDI' 14 MAGGIO - Solenne Adorazione dalle ore 15 alle 20.30 (ore 15.00 S. Messa con inizio della Adorazione fino alle 20.30, quando ci sarà la testimonianza di don Fabio e la conclusione con una particolare preghiera).

Durante la Adorazione, ci sarà sempre un sacerdote disponibile per le confessioni.

I bambini delle elementari sono particolarmente invitati alla S. Messa delle 15 e i preadolescenti; alle 16.30 prima media; alle 17 seconda media; alle 17.30 terza media.

DOMENICA 17 MAGGIO - S. Messa alle ore 7.30

Alle ore 10.30 S. Messa Solenne all'aperto

(seguirà un rinfresco offerto dalla parrocchia a tutti i partecipanti).

ore 12.30 presso lo Stand di S. Gottardo, pranzo sociale aperto a tutti (offerta di lire 21.000 a persona, ultima data di prenotazione lunedi' 11 maggio).

Ore 20.00 Solenne Te Deum di ringraziamento.

Ore 20.30 lancio dei palloncini augurali da parte dei bambini della Scuola Materna e delle Elementari.

Ore 21.00 straordinaria rappresentazione «musical» C'E' POSTO PER TUTTI - presentata dall'Orione Group, con cinquanta attori (ingresso libero).

Per aiutarci a riflettere e a pregare, penso possa essere utile proporvi la testimonianza dei tre novelli Sacerdoti e la mia personale.

A tutti, soprattutto agli ammalati, l'invito a pregare e ad offrire al Padre la nostra sofferenza quotidiana per implorare l'abbondanza dello Spirito Santo sui tre Novelli Sacerdoti e sugli altri sei loro amici, e per il sorgere di nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, sia maschile che femminile.

P. S. - Fin d'ora il Consiglio Pastorale ringrazia personalmente l'Autorità Comunale e tutte le persone che nei modi più diversi offrono la collaborazione per la buona riuscita della Festa.

Il Parroco

don Tommaso

Donare sempre ció che mi é piu' caro: Dio

Mi trovo ad un mese dall'ordinazilone presbiterale con molteplici sentimenti: di stupore e meraviglia di fronte al cammino fatto e alla «meta» imminente, e insieme di gratitudine perchè anche nella mia vita si sta facendo strada il progetto di salvezza che da sempre Dio Padre ha pensato e disegnato nel palmo della sua mano.

Diventare prete per me è anzitutto *accogliere un dono,* un rinnovare il mio sì quotidiano alla vita quale primo luogo di incontro con la sorgente di ogni esistenza che è Dio. Sì, desidero con questa mia consacrazione donare per sempre e integralmente ciò che mi è più caro perchè ho scoperto che solo in Dio e per Dio io divento profondamente uomo.

Diventare prete significa per me *confessare* con la mia stessa vita la fede in Cristo Gesù unico mio Salvatore e Signore di ogni mia scelta. Ho scoperto in questi anni di formazione che Lui, il Risorto, è l'unico capace di recuperare la mia creaturalità dal peccato e dalla morte, ma soprattutto mi ama come se l'unico di fronte al suo volto donandomi la sua Vita E' una esperienza che cambia radicalmente perchè è Lui il Garante, il Fedele, il Segreto di ogni slancio di vita.

Diventare prete per me significa *testimoniare* ad ogni uomo, ma soprattutto ai poveri, la tenerezza materna e la premura paterna del Cristo Pastore. Non penso sia presunzione desiderare diventare segno e immagine di Gesù nella storia di oggi attraverso la sua Chiesa perchè, è questo a cui ci chiama.

Sono convinto che il sacramento dell'ordine non mi preserverà dalla fragilità e imprevedibilità del mio essere uomo; questa però non è la mia preoccupazione o paura, ma invoco lo Spirito Santo affinchè mi dia il coraggio di rinnovare sempre la fiducia del Vangelo, la coscienza di essere un servo e la bellezza di camminare come fratello e amico della Famiglia della Chiesa fino ai confini del mondo.

don Fabio

La chiamata di Gesú é la chiamata alla salvezza

Mi è difficile, in poche righe, manifestare quanto in questo tempo sto vivendo. E' un susseguirsi di sentimenti: di indegnità ad essere chiamato, con la mia pochezza e fragilità a svolgere un ministero grande che porti il Cristo tra i fratelli, nella vicinanza, nella comprensione, nella misericordia e nella comunione. Per questo sento per primo di chiedere al Signore la conversione del cuore per essere pieno della sua misericordia. Nello stesso tempo sto vivendo la gioia di chi è stato sollevato su «ali di aquila» e si è sentito attrarre dalla voce del Padre per custodire questo suo miracolo di elezione.

Mio padre pensava di fare di me un falegname come lui. Questo era pure il mio progetto. La mancanza di mio padre e in conseguenza la permanenza coi padri somaschi per alcuni

anni hanno dato una svolta nuova alla mia vita: mi hanno fatto intuire una «nuova paternità»: quella di Dio. Ciò aiutò successivamente il rapporto di preghiera con Dio Padre. Ma con la crescita, si sa, arrivano i momenti che riescono ad offuscare questa realtà: sono gli anni della scuola, del servizio militare, del lavoro. Forse c'era quel filo sottilissimo che continuava a resistere. La vicinanza del parroco che sentivo come paternità interessata per il mio cammino sacramentale, gli amici animatori, il diacono in parrocchia e chi era già entrato in comunità vocazionale mi interpellavano sul senso profondo della mia vita. Perchè non prete?. La domanda non mi trovò ostile. Poco dopo cominciò ad essere una bomba dilaniante: metteva in discussione affetti, sicurezze, autonomia, tranquillità . . . Cosa poteva dire per me fare la volontà del Padre? Lo pregavo ogni giorno. Così lo pregava il «Figlio». Poteva dire per me calcare le Sue orme? Seguimi!

Deciditi e ti sentirai libero! Non si può non rispondere «Eccomi!» Perchè, questa di Gesù, non è una chiamata come le altre; è la chiamata alla salvezza, alla vita, a realizzare il senso stesso dell'esistenza; mancarla può voler dire non presentarsi all'appuntamento con la Felicità. Le mie incertezze, le mie inquietudini, quel malessere che mi gettava nella tristezza, dopo aver preso la decisione liberante per Cristo, mi misero sulla strada della donazione: la liberazione avvenne nel momento della mia decisione.

Il Cristo che incontro nei fratelli è il Cristo che cerco: lui solo prego portando le loro ansie, fatiche e gioie. Sentirsi «padre» allora è avere a cuore la vita dei figli; sentirsi «fratello» è portare Cristo che vuol essere «accanto».

Ora, in questo breve tempo dalla ordinazione presbiterale il mio sguardo si porta in alto, si stacca dal poco che ho lasciato poichè si libra su una promessa di vita che è più grande. Con il dono del celibato sento che l'amore che sono chiamato a portare aumenta. E' un amore che nasce dalla riconoscenza di sentirsi amati per primi dal Padre. Ecco perchè ho la certezza che chi mi ha amato e voluto «così», saprà essermi accanto nelle difficoltà e anche, se segnato dal limite, saprà condurmi con sè in una vita spesa per amore.
«Non temere perchè io sono con te».

don Maurizio Tosello

Una vita giocata per amore di Dio

Sono Abramo Pietrobon, nato il 7 marzo 1966; sono della Parrocchia di Padernello. Entrato in Seminario in prima media, ho proseguito, poi, frequentando l'Istituto Magistrale. Dopo il biennio teologico ho interrotto l'esperienza del seminario, frequentando per un anno l'università a Padova (facoltà di Pedagogia). Rientrato nella Comunità Teologica, ho svolto servizio pastorale prima nella Parrocchia di Spresiano, ed ora in quella del Sacro Cuore in Treviso.

Pur avendo fatto tutto l'iter della formazione del Seminario, prima di intuire cosa Dio veramente volesse da me, mi ci è voluto un pò di tempo.

Solo dopo un lungo e sofferto cammino mi sono lasciato investire dalla Parola di Dio, ho accettato che il Cristo invadesse la mia vita, che fosse lui il mio Signore, per il quale valeva la pena di lasciare casa e affetti per attendere in tutto e per tutto al suo progetto. Una chiamata che ho sentito così importante, un appello

che non mi lasciava indifferente, perchè mi chiamava ad un grande progetto di amore: donare me stesso sul suo esempio. A Dio che mi ama e parla, a Gesù Cristo che mi chiama a seguirlo per essere suo discepolo pel presbiterato, allo Spirito Santo che mi guida nel cammino, ho sentito il dovere e la responsabilità di rispondere in modo adeguato; e il timido e balbettato « sì » della mia fanciullezza si è tramutato in un «sì» più deciso e sicuro, come quello di Maria: «Avvenga di me come tu hai detto». Determinante, quindi, per la mia scelta vocazionale e per la mia risposta, è stato proprio l'incontro con Cristo, con la sua persona, una amicizia sostenuta dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghilera, dall'assumere i suoi stessi atteggiamenti di amore e di dono. Così, pian piano ho scoperto che questa è la vita del prete: una vita spesa per il servizio dei fratelli. A tempo pieno. Ed è vero infatti, la gioia e l'entusiasmo che ora colmano la mia esistenza derivano proprio da questa vita giocata soltanto per amore di Dio, donata agli altri, basata solo sulla gratuità, sulla «perdita» del dono.

Un'esistenza totalmente abbandonata a Dio, perdutamente innamorata di Cristo, gratuitamente data agli altri, appare oggi come annuncio di un'alternativa possibile per tanti altri giovani.

Questo è il mio augurio!

Abramo Pietrobon

Un parroco in festa per l'ordinazione dei suoi «figli»

Come mi sento coinvolto, come mi preparo alla ordinazione dei tre nuovi Sacerdoti don Maurizio Tosello, don Abramo Pietrobon di Padernello e di don Fabio Bergamin, di S. Martino di Lupari, che da circa due anni presta il Suo servizio diaconale in parrocchia?

Rivedo e rinnovo il mio essere Prete. Sono sacerdote da quasi cinquanta anni. Ogni qualvolta celebro la S. Messa, amministro un Sacramento, proclamo la Parola del Signore, prego da solo o in comunità, cerco, pur con tutti i miei limiti di essere «buon samaritano» accanto a chi soffre nel corpo o nello spirito, sento in me una gioia profonda. Posso dire, con verità, che la vita del prete non è sempre facile (del resto, è forse meno facile quella di un genitore?) ma può essere sempre serena, perchè sostenuta dalla Parola di Gesù «non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi». Questa realtà infonde speranza, forza serenità e volontà di cominciare sempre da capo, specialmente nei momenti più difficili, quando ti sembra di non essere capito, che tutto il tuo seminare cada su terreno arido e che stai offrendo, con generosità e sacrificio quanto la gente non cerca e non chiede più. Ma... non è forse questo quello che è capitato a Gesù!

Uno degli impegni più grandi e continui della mia vita sacerdotale è stato quello di pregare molto e di offrire al Signore le immancabili sofferenze fisiche e morali per il sorgere di vocazioni al Sacerdozio e alla vita consacrata, sia maschile che femminile. Sono convinto che anche gli altri Sacerdoti facciano così, e, forse, con dispiacere, non hanno visto il risultato delle loro attese. E' per questo che mi preparo alle prossime ordinazioni anche con profondo sen-

timento di riconoscenza a Dio, che senza alcun merito personale si è degnato chiamare al Sacerdozio per il servizio alla chiesa diocesana oltre che gli altri per la chiesa universale, quattro bambini battezzati da me, mentre sono Parroco in questa Parrocchia, due nel 1988 e due nelle prossime ordinazioni. E' una gioia immensa: non so come manifestarla. Penso possa essere simile a quella di due sposi che hanno pregato e atteso con speranza e trepidazione la nascita di un figlio.

Mi preparo al 16 maggio con la preghiera ancora più intensa, con la gioia che cerco di trasfondere in chi mi sta attorno.

Con la collaborazione delle Suore, del Consiglio di Pastorale, le Catechiste, gli Animatori della Pastorale Giovanile e i Cantori, sto aiutando tutta la Comunità nelle sue varie componenti (bambini-adolescenti-giovani-famiglie-anziani-ammalati) a considerare la vita come dono del Signore, come vocazione alla Fede e all'amore che si può concretizzare nella famiglia, nel Sacerdozio o nella consacrazione religiosa sia maschile che femminile.

E sono sempre in attesa che Gesù Buon Pastore, si degni chiamare altri giovani a «seguirlo più da vicino».

Don Tommaso Scattolin

Parroco di Padernello

PARROCCHIA DI CASONI

28. 6. 1992

Rev.do d. Tommaso, ho ricevuto oggi con piacere l'invito per la prima messa di d. Maurizio e d. Arduino. Purtroppo la celebrazione della Prima Comunione in parrocchia mi impedisce di essere con voi a far festa, a benedire e a ringraziare il Signore.

I ricordi più belli che Padernello mi ha lasciato nel cuore poco prima di essere ordinato prete. Essa mi costringono però ad essere presente con la preghiera e nello Spirito ... anche per riconoscere a lei d. Tommaso, dal quale ho imparato a condividere la vita della gente, a godere e a soffrire con esse per fare con esse la prima vera comunità.

Con affetto

d. Dario Salvadori

La partecipazione delle Suore di Clausura di Treviso

Visitazione - Treviso, 25-4-1992

Viva Gesù

La Comunità della Visitazione di Treviso è lieta di unirsi con la più fervida preghiera alla parrocchia di Padernello per il grande dono dei novelli sacerdoti. Di cuore invoca su tutti abbondanti benedizioni.

Dio sia benedetto!

P. S. - Avvisiamo che suor Maristella Pia Vendrame, essendo claustrale non potrà intervenire ma partecipa spiritualmente alla gioia della sua parrocchia.

Preghiera per le vocazioni

O Vergine Maria, a te raccomandiamo la nostra gioventù, in particolare i giovani chiamati a seguire più da vicino il Figlio tuo.

Tu conosci quante difficoltà essi devono affrontare, quante lotte, quanti ostacoli.

Aiutali a pronunciare anch'essi il loro «si» alla chiamata divina, come tu facesti all'invito dell'Angelo.

Attirali accanto al tuo cuore, perchè possano comprendere con te la bellezza e la gioia che li attende, quando l'Onnipotente li chiama alla sua intimità, per costituirli testimoni del suo Amore e renderli capaci di allietare la Chiesa con la loro consacrazione.

O Vergine Maria, ottieni a tutti noi di poter gioire con te, nel vedere che l'amore portato dal Figlio tuo è accolto, custodito e riamato. Ottieni che possiamo vedere anche ai nostri giorni le meraviglie della misteriosa azione dello Spirito Santo.

Con la mia Benedizione.

Giovanni Paolo II

Questo numero di «VOCE AMICA» è stato realizzato con la collaborazione della Rivista «SEMINARIO».